Fiorenzuola

Fiorenzuola, laboratori creativi
Sabato, 21 gennaio, alle 16 nella biblioteca "Casella" iniziativa per i bimbi dai tre anni in su intitolata "Vieni a caccia di orsi con noi?"

Per i ragazzi apre Oratorio Night uno spazio di aggregazione serale

Da domani e ogni mercoledì sera la nuova iniziativa della parrocchia rivolta soprattutto ai giovani delle superiori

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Si chiama "Oratorio Night" la nuova iniziativa dell'oratorio della Parrocchia di Fiorenzuola, rivolta in particolare ai ragazzi e alle ragazze della fascia delle scuole superiori. Ogni mercoledì sera (a partire da domani 11 gennaio) l'oratorio resterà aperto dalle ore 20 perché i giovani possano trovarsi e socializzare, giocando insieme, organizzando e partecipando a tornei, chiacchierando. Per chi si prenoterà ci sarà anche la possibilità di cenare insieme, visto che al piano terra dell'oratorio (che si trova nella casa Papa Giovanni XXII in piazza Molinari, su cui affaccia la Collegiata) c'è anche una sala ampia dove poter mangiare. Il titolo d'effetto "Oratorio Night" non inganni: è stato scelto per richiamare l'attenzione ma non si pone in alternativa o in opposizione ad altri luoghi di ritrovo serali come le discoteche, i pub o i bar.
Del senso dell'iniziativa parla don Paolo Capra, il sacerdote referente per l'oratorio e per i cammini di fede delle scuole superiori, il cui slogan quest'anno è "C'è un tempo per te".
«L'oratorio a volte viene identificato come un luogo soprattutto per i bambini di elementari e i ragazzi delle medie. Insieme al gruppo educatori - spiega il don - si è pensato di allargarne il bacino alla fascia delle scuole superiori, che naturalmente ha altre esigenze e bisogni. Per la fascia delle superiori e dei primi anni dell'università abbiamo così fatto partire diverse iniziative: il tutoraggio per i compiti, i ritrovi pomeridiani, la progettazione di spazi comuni. Questa dell'Oratorio Night è l'iniziativa più recente: partiremo il mercoledì sera con l'idea di implementare i giorni di apertura, se la cosa avrà un riscontro tra i giovani».

Oratorio aperto dalle 20, ci sarà anche la possibilità di cenare

Don Capra: «Non siamo alternativi a discoteche, bar o pub»

Don Paolo Capra e i giovani della parrocchia riuniti in piazza Molinari FOTO MENEGHELLI

Don Paolo tiene a precisare: «Non vuol essere un'alternativa ad altri luoghi di ritrovo come i bar. Vuole proporsi come uno spazio dove incontrarsi con libertà. Magari per fare due chiacchiere e poi spostarsi al bar. Dobbiamo saper cogliere il bello dei posti che i ragazzi frequentano. L'obiettivo, condiviso dallo staff dell'oratorio a sua volta composto di giovani, è avere uno spazio e un tempo per loro. Per stare insieme per davvero. Molti genitori infatti ci segnalano che si sono giovani che chattano, giocano on line, ma fanno fatica ad organizzare momenti insieme non virtuali».
All'oratorio "Liberamente tra Terra e Cielo" si sta anche ultimando una stanza polifunzionale al primo piano, progettata insieme ai ragazzi che la animeranno e frequenteranno (col coordinamento di Stefano Avanzi e Andrea Dadomo). «Cominceremo ad abitarla presto - spiega don Paolo - e probabilmente il taglio del nastro sarà il 29 gennaio, in occasione del compleanno dell'oratorio».
L'oratorio parrocchiale veniva infatti inaugurato il 31 gennaio del 2010 (per la festa di San Giovanni Bosco). Il decennale fu festeggiato con grandi giochi in piazza e per le strade. La pandemia per i due anni successivi limitò le possibilità di una grande festa, che invece ora tornerà, insieme ai mercoledì sera di socializzazione.

A Fiorenzuola laboratori dedicati ai colori

Il Centro per le Famiglie

Appuntamenti organizzati dal Centro per le Famiglie in via Teofilo Rossi

FIORENZUOLA

● Tutti i bambini di Fiorenzuola, dagli zero ai tre anni, sono invitati assieme ai genitori al primo appuntamento di un ciclo di laboratori educativi, organizzati dal Centro per le Famiglie di Via Teofilo Rossi. Gli appuntamenti saranno a partire da questo venerdì , dalle 17 alle 19, presso la sede del centro di Fiorenzuola, e saranno tutti gratuiti. Focus del primo laboratorio sarà "Bianco come…la neve!", un colore, un tema, i bambini assieme alle famiglie potranno passare un po' di tempo insieme all'insegna della sperimentazione e della manipolazione del colore. I laboratori, proseguiranno attraverso la sperimentazione di altri colori, fino a conclusione del programma, previsto per il 24 di febbraio. Questo percorso a colori, sarà curato dalla pedagogista Monica Garatti. _va.be

Cinquanta giovani in trasferta a Monaco per riflettere su oppressione e totalitarismo

Vacanza comunitaria della parrocchia nella "culla" del nazismo

FIORENZUOLA

● Quasi 50 adolescenti, giovani e adulti di Fiorenzuola hanno vissuto a Monaco di Baviera una forte esperienza individuale e collettiva. Questa è stata la meta della "vacanza invernale comunitaria" organizzata, come ogni anno, dalla parrocchia. Quest'anno non è stata sulla neve, ma in un luogo ricco di storia.

I giovani della parrocchia di Fiorenzuola durante la visita al lager di Dachau FOTO MENEGHELLI

Storia di oppressione ma anche di resistenza al nazismo, come quella dei giovani universitari della Rosa Bianca, che per questo furono condannati a morte. «La frase guida dei cammini di fede iniziati in ottobre, tratta dal Qoelet, è: "C'è un tempo per..."» spiega don Paolo Capra. Il messaggio è: «C'è un tempo per vivere, nonostante l'odio». A Monaco partì la propaganda di Hitler, i suoi primi comizi, il tentato putsch. A Dachau, a pochi passi dalla città, fu edificato il primo "campo di rieducazione" (usato soprattutto per oppositori e asociali) che fece da modello per altri lager. «Il nazismo come totalitarismo sottraeva tutto all'essere umano: il tempo non era più privato e personale ma orientato allo Stato. Il tuo spazio e il tempo si identificavano con il sistema totalitario» ha spiegato ai partecipanti Matteo Corradini, esperto di ebraismo e curatore dell'edizione italiana del Diario di Anna Frank. «Abbiamo preferito preparare i ragazzi prima del viaggio, in modo da viverlo in maniera esperienziale e personale» chiarisce don Capra. Sono stati visitati il lager, l'università dove c'è il museo dedicato ai giovani della Rosa Bianca e il memoriale dell'attentato contro gli atleti israeliani alle Olimpiadi del '72. «Tra i partecipanti c'erano persone di età diverse dai 14 ai 35 anni – aggiunge il sacerdote – e questo ha consentito ai più grandi di aiutare gli altri. Non c'erano adulti col ruolo di accompagnatori. Tutti erano alla pari. Ci siamo accompagnati a vicenda, nel confronto». Come gesto di conclusione della vacanza, ogni partecipante ha messo un unguento profumato sulla mano del vicino, per prendersi cura di lui e per portarsi a casa «un profumo di vita, un messaggio di libertà da scriversi addosso». _d.men.

Babbo Natale e Befana coach di un concorso d'arte

Successo per la fiaba allestita da docenti e allievi delle scuole di musica dell'Orchestra Amadeus

FIORENZUOLA

● «Cerchiamo di recuperare, in quest'anno appena cominciato, la consapevolezza del valore delle cose, mettendo davanti la salute e i nostri cari all'avere e all'essere: solo tornando a donare potremo acquisire un approccio radicalmente diverso nei confronti di noi stessi e della nostra vita, quell'approccio che passa anche dalla certezza che donare sangue è un gesto fondamentale».
Con queste e altre emozionanti parole, che sono state lette prima dello spettacolo "Il B Factor" (che era dedicato all'Avis di Fiorenzuola), andato in scena sabato al Teatro Verdi della città sull'Arda, il presidente dell'Avis Alessandro Aramini, che non è potuto intervenire causa indisposizione, ha voluto salutare il pubblico che ha assistito alla fiaba musicale. Il racconto, ideato da Mauro Bardelli, presidente dell'associazione organizzatrice "Orchestra Amadeus", ha visto protagonisti gli allievi e i docenti delle Scuole di musica di Fiorenzuola e Castellarquato gestite dall'associazione fiorenzuolana, gli attori Alberto Avanzini e Lorenza Agosti, l'attrice piacentina Carolina Migli Bateson, la performer lodigiana Alice Robbi, Romina Benedini (voce narrante) e la giovanissima attrice e ballerina Agata Fava dell'Accademia di danza "Domenichino da Piacenza", il tutto coadiuvato dall'assistente di palco Elisabetta Arcari.

Fra musica e letture "Il B Factor" al Verdi di Fiorenzuola FOTO BARDELLI

Attraverso brani strumentali (con i solisti e l'orchestra diretta da Marco Bardelli), testi recitati (che hanno visto brave protagoniste Carolina Migli Bateson, Alice Robbi e Agata Fava), canzoni e balletti, gli interpreti hanno messo in scena il racconto, con Babbo Natale e la Befana (i bravissimi Alberto Avanzini e Lorenza Agosti) divertenti "coach" di un improbabile concorso artistico (il "B Factor").
Alla fine, la Befana nell'immancabile momento in cui voluto regalato dolcetti a tutti i bambini. _Bama